

SEMPRE PIÙ PESANTE IL BILANCIO PER IL SETTORE DAL PUNTO DI VISTA OCCUPAZIONALE. PIANO DEL GOVERNO PER LE NUOVE SCUOLE

«Crisi, persi 300 mila posti»

L'allarme dei sindacati dell'edilizia. Organizzata una mobilitazione nazionale a Roma il 3 marzo

LE CIFRE

Nel corso della crisi economica il settore dell'edilizia ha perso circa 300.000 occupati. L'allarme arriva dai sindacati del comparto (Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil) che hanno messo a punto una piattaforma per il rilancio del settore e hanno organizzato una manifestazione nazionale a Roma per il 3 marzo a sostegno delle proprie richieste.

Tra le proposte di Feneal, Filca e Fillea - si legge in una nota - «ci sono il rilancio dell'edilizia attraverso politiche di innovazione nella direzione della green economy, il piano straordinario per il Mezzogiorno, la destinazione di una quota maggiore di Imu ai Comuni per un allentamento selettivo del patto di stabilità da destinare alla difesa del territorio e alla riqualificazione del patrimonio abitativo».

I sindacati dell'edilizia chiedono inoltre che sia rivista l'attuale normativa sulle pensioni di anzianità tenendo conto della tipologia del lavoro svolto. Inoltre si chiede una forte azione di contrasto alle infiltrazioni malavitose nel settore, l'obbligo di adozione del Durc per congruità anche per i lavori privati, una lotta più incisiva contro il caporalato e l'attuazione della patente a punti. Le proposte, che si inseriscono nell'azione già portata avanti da Cgil, Cisl e Uil, saranno presentate nel corso della manifestazione nazionale prevista per il 3 marzo.



E a conferma della crisi che ancora avvolge il settore c'è da osservare che in Italia già nel 2009 le autorizzazioni a costruire sono calate di circa un quarto, secondo una tendenza poi proseguita negli anni successivi. Un crollo che arriva dopo altre pesanti cadute, basti pensare che il numero di nuove abitazioni autorizzate risulta dimezzato rispetto a quello del 2005. A rilevarlo è l'Istat nel dossier 'Noi Italia', spiegando come i dati sui permessi di costruire rappresentino segnali anticipatori dell'attività edilizia.

Insomma, lo stato di salute del mercato immobiliare non va migliorando, la crisi ha duramente colpito il settore e non solo in Italia, visto che anche altri Paesi dell'Unione europea, sottolinea l'Istat, hanno fatto segnare cadute altrettanto profonde.

Nel dettaglio in Italia ogni mille famiglie sono stati autorizzati progetti per la costruzione di 5,7 nuove abitazioni e di circa 430 metri quadrati di superficie utile abitabile in nuovi fabbricati residenziali. Nel 2005, ricorda il dossier

'Noi Italia', il rapporto tra il numero di nuove abitazioni e le famiglie residenti era ben più alto (11,8 nuove abitazioni).

Della necessità di rimettere in moto il settore è consapevole anche il governo. Infatti l'ammodernamento e la razionalizzazione del patrimonio immobiliare scolastico sono previsti nel decreto semplificazioni voluto da Monti come elemento qualificante della cosiddetta «fase 2», quella della crescita. Arriverà quindi una proposta di «Piano di edi-

lizia scolastica» che sarà trasmessa alla Conferenza unificata entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto e il Piano verrà approvato entro i successivi 60 giorni.

Si farà la ricognizione del patrimonio immobiliare pubblico, costituito da aree ed edifici non più utilizzati, che possono essere destinati alla realizzazione degli interventi. In particolar modo si punta ad aprire tutta una serie di cantieri per l'edilizia scolastica, da sempre uno dei settori più trascurati.

IN PREFETTURA

E a Trapani task force su sicurezza e lavoro nero

Il-> «A Trapani verranno avviati in Prefettura confronti tra le organizzazioni sindacali e le stazioni appaltanti per verificare l'entità della crisi e i relativi interventi da mettere in campo. La via di uscita a questa pesante crisi è un piano straordinario dei lavori pubblici con una rapida attivazione per sbloccare le opere già finanziate ed immediatamente cantierabili, che per motivi burocratici non trovano rapido inizio». Ad annunciarlo sono i segretari degli edili di Cgil, Cisl e Uil, Francesco Colomba, Salvatore Scelfo e Giovanni Angileri. Nei giorni scorsi si è tenuto alla Prefettura di Trapani, nell'ambito del protocollo per lo sviluppo, l'occupazione, la legalità e la sicurezza nei cantieri edili, stipulato due anni fa, un incontro per fronteggiare la crisi del settore edile che nel trapanese in due anni ha fatto registrare un calo occupazionale del 40% ed un calo delle gare espletate del 58%. I sindacati propongono anche «un piano straordinario per la messa a norma e sicurezza degli edifici pubblici con priorità per quelli scolastici, la riqualificazione dei centri storici e le manutenzioni che determinerebbero la creazione di centinaia di posti di lavoro per ridare fiato alle piccole e medie imprese». Su richiesta delle organizzazioni sindacali, sarà istituita in Prefettura una task force contro il lavoro nero e per la legalità e sicurezza.